

TIRRENO POWER

«UNIAMO LE FORZE PER SALVARE IL LAVORO»

ANTONIO APA*

Il Presidente del Consiglio in più circostanze ha dichiarato che per rilanciare il Paese si deve investire sul lavoro e sull'industria, quindi una scelta netta che impone all'Esecutivo di scommettere sul potenziale industriale italiano, il vero volano della ripresa economica. In questo quadro bisogna aspettare passivi l'opera di deindustrializzazione di Genova e della Liguria oppure, unire gli sforzi individuando una strategia a sostegno dell'apparato industriale? Proprio in tale contesto si inserisce la vicenda di Tirreno Power, sulla quale è necessario fare chiarezza. Nel mese di febbraio 2014 il Tar ha rinviato al mese di maggio la discussione dei ricorsi dei Comuni di Vado, Quiliano e delle associazioni ambientaliste contro l'AIA della centrale di Vado, al fine di accorparli tutti in un'unica seduta.

Tuttavia, anche la data di maggio è slittata in attesa del rinnovo anticipato dell'AIA esistente. Difatti, in data 6 maggio 2014 Tirreno Power ha presentato al Ministero dell'Ambiente istanza di rinnovo anticipato dell'AIA esistente depositando un progetto, che consente sin dal momento in cui i gruppi Vado 3 e Vado 4 rientreranno in esercizio, un significativo abbattimento del quadro emissivo complessivo dell'impianto, rispetto a quanto previsto nell'autorizzazione vigente. Tutto ciò sarà possibile con l'implementazione di alcune misure straordinarie di carattere gestionale che saranno consolidate strutturalmente nel brevissimo termine, attraverso la realizzazione di interventi di manutenzione. Inoltre, dalla metà del 2016 le prestazioni ambientali delle unità a carbone saranno ulteriormente migliorate, anticipando di circa due anni e mezzo i benefici legati ai valori limite cumulativi posti dall'AIA vigente.

In data 12 maggio 2014 il Ministero dell'Ambiente ha avviato la procedura di rinnovo anticipato dell'AIA esistente, sensibilizzando la Commissione Prevenzione e Riduzione Inquinamento (IPPC) a valutare il progetto presentato. Successivamente, lo stesso Dicastero ha decretato la sospensione dell'AIA vigente limitatamente all'esercizio delle sezioni Vado 3 e Vado 4, sino alla conclusione del procedimento di rinnovo dell'AIA.

Allo stato attuale pertanto, sarebbe auspicabile che la Commissione IPPC procedesse celermente alla valutazione del progetto presentato dalla Tirreno Power ai fini del rinnovo dell'AIA per consentire la ripresa dell'esercizio delle sezioni Vado Ligure 3 e Vado Ligure 4 della centrale. Questo consentirebbe di sgomberare il terreno dell'avviata procedura dei licenziamenti che coinvolge circa 315 lavoratori. Un dramma sociale che va evitato, a partire dall'incontro che si terrà oggi 1 luglio 2014 al MISE. Per questo servono azioni concrete e l'impegno di tutte le parti coinvolte, OO.SS., azienda ed Istituzioni.

*Segretario generale Uilm Genova

IL SECOLO XIX - SAVONA

1/7/2014